

l'Obiettivo etico

Quindicinale dei siciliani liberi, fondato e diretto da Ignazio Maiorana

www.ignaziomaiorana.it

Castelbuono (PA) - C/da Scondito snc e-mail: obiettivosicilia@gmail.com tel. 340 4771387

Palermo turistica - La palazzina cinese



Autorizzazione del Tribunale di Termini Imerese n. 2 dell'11-8-1982

All'etichetta preferiamo l'etica

L'uso corretto ed equilibrato delle risorse naturali può garantire la vita degli esseri viventi e dell'intero Pianeta Terra.

Lettrici e lettori, il vostro sostegno aiuta il nostro impegno. Abbonamento annuale € 20

Bonifico intestato a: Associazione *Obiettivo Sicilia*
Unicredit IBAN: IT37W0200843220000104788894
Con PayPal versamento a obiettivosicilia@gmail.com

È possibile ricevere *l'Obiettivo* in formato digitale. Nella causale del versamento indicare numero di cellulare o indirizzo mail.

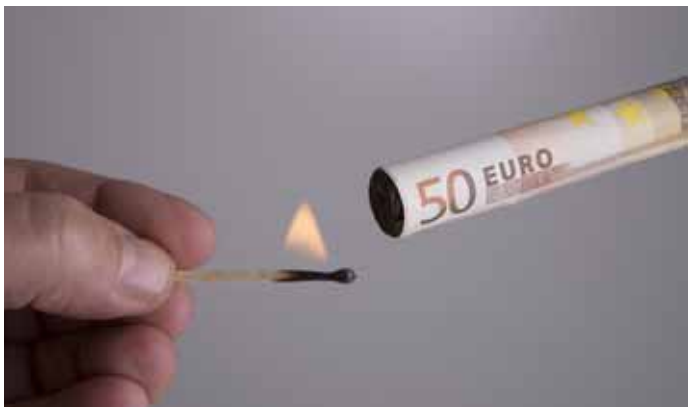
Leggerezza... ma non troppa

Lo sperpero, massimo godimento italiano

di Ignazio
Maiorana



Praticare lo sperpero, lo sciupio, è uno sport abbastanza affermato nel nostro Paese, a partire già dalle parole in bocca ai politici. Parole e acqua si perdono tra i meandri, tra le fessure e le falle di ogni condotta di servizi collettivi. Lo vediamo tra i cunicoli, le gallerie, gli anfratti, le fogne della nostra Italia di ieri e di oggi. Notiamo lo sperpero persino nei rifiuti abbandonati che, se riciclati, potrebbero essere trasformati in ricchezza. E, a proposito di ricchezza, come non vederne lo sperpero nei tanti lavori pubblici (strade, dighe, caseifici costruiti e mai aperti, ospedali eretti e mai funzionanti, teatri, alberghi e osservatori astronomici finiti nel nulla, piscine, palestre e altre strutture) iniziati e mai terminati, abbandonati senza pietà. Ciò che conta, soprattutto in Sicilia, è dare appalti per lavori, anche senza le rispettive sufficienti coperture finanziarie. Importa occupare mano d'opera per il tempo utile a trasformarla in voti. Un altro bando di gara, magari pilotato, penserà al successivo round di lavori per un'opera che non sarà mai completata. Per chi tiene gli occhi aperti, vi sono esempi in quantità. Lo sperpero di denaro continua nella mancata ottimizzazione del costo dei



Diciamolo col sorriso... (amaro)

La Sicilia oltre un secolo fa

Dal suo esilio messinese, l'on. Giacomo Matteotti leggeva la stampa locale e commentava lo stile politico dell'Isola in una lettera del gennaio 1917 alla moglie: «È cosa incredibile la miseria politica di questi paesi (...) dove le grandi promesse fioriscono più dei limoni e sfioriscono peggio delle camelie».

Per Matteotti il Nord era già allora più attivo e concreto. Per non annoiarsi nell'esilio forzato durato tre anni, l'uomo politico socialista faceva scuola ai soldati analfabeti. Fu assassinato anni dopo per il suo pensiero rivoluzionario.



funzionari pubblici. Giacciono, i burocrati, facendo il minimo e prendendo il massimo, imitando parlamentari e ministri, re dei privilegi. La loro efficienza sta sotto gli occhi di tutti, anche gli indiscutibili risultati paragonabili, per intensità, a quelli della magistratura e della giustizia. Il primato per incisività e concretezza lo attribuiamo alla forza pubblica, forte per numeri, meno in qualità di servizio. Detto questo, se ogni dipendente che lavora riceve una retribuzione, la misura unificata dello sperpero nazionale equivale alle migliaia di miliardi di debito nei confronti di creditori stranieri che ancora di più saranno nostri padroni. Ma, soprattutto, saranno padroni delle nostre giovani generazioni. Lo sperpero, la nostra bandiera.

Finché avremo libertà di parola, potremo donarla anche ad altri.

Sicurezza alimentare

La fame nel nostro pianeta: più agricoltura la soluzione

di *Andrea Tiso* (presidente nazionale Confeuro)

Secondo le stime dell'ultimo rapporto "Lo stato della sicurezza alimentare e della nutrizione nel mondo" (SOFI), pubblicato da cinque agenzie specializzate delle Nazioni Unite, nel 2023, circa 733 milioni di persone hanno dovuto affrontare e soffrire la fame, ovvero una persona su una a livello globale. Siamo di fronte a dati assolutamente allarmanti, che non possono e non devono essere sottovalutati.

Confeuro si è sempre battuta per tutelare i piccoli e medi produttori agricoli italiani e internazionali, e crede che il più forte sistema produttivo che riesce ad arrivare realmente ai cittadini delle aree fragili e depresse del globo – come Africa e Asia – sia proprio il settore agricolo: per questa ragione, reputiamo che la strada più concreta per uscire dalla fame e dalla povertà passi attraverso gli investimenti nell'agricoltura nelle aree rurali: nel caso europeo, ad esempio, tramite una profonda riforma della Pac.

Inoltre, per costruire sistemi agroalimentari più efficienti, inclusivi e sostenibili è improcrastinabile l'implementazione e l'utilizzo delle nuove tecnologie e della intelligenza artificiale (complementare e non sostituiva dell'uomo) al fine di ridurre e fronteggiare tutti quei cambiamenti climatici e tutte quelle disuguaglianze croniche, che sono i principali fattori alla base dell'insicurezza alimentare.

Solo in questo modo si potrà garantire una produzione agricola costante negli anni e prevenire così la fame nel mondo. Insomma, investimenti nel settore primario e sinergia istituzionale tra grandi potenze globali rappresentano la vera via maestra per sradicare la fame e garantire la sicurezza alimentare per tutti. Infatti, *Confeuro* è della convinzione maturata che, se gestite bene, l'agricoltura, la silvicoltura e la pesca possono donare tanto cibo nutriente per tutti e generare redditi adeguati, creando uno sviluppo agricolo centrato sugli esseri umani, proteggendo al contempo l'ambiente, e quindi il futuro del pianeta.



I contadini fanno girare il mondo

È curioso come un contadino dedichi innumerevoli ore a preparare la terra, dal dissodamento fino alla semina. Spende molti soldi in carburante, attrezzature e riparazioni. Passa molte notti pregando per la pioggia o il sole invece di dormire. Suda come nessun altro lavoro lo farebbe sudare. Lavora come pochi altri farebbero. Viene insultato e criticato dalle persone che restano bloccate dietro al suo trattore mentre percorre la strada per recarsi in campagna. Daini, cinghiali, topi, lumache, cavallette e ricci sono solo alcuni dei parassiti con cui deve fare i conti! Ma tutto questo per cosa? Chiediamoci: «Perché lo fa?» Le risposte sono tutte intorno a noi. Il piatto di cibo davanti a tavola, i vestiti che indossiamo, le scarpe ai piedi... È l'amore per l'agricoltura, la soddisfazione di sapere che alla fine della giornata ha fatto la sua parte! Vedete quei contadini là fuori? Loro aiutano a far girare il mondo! Ci danno vita e salute. Meritano il più grande rispetto.

Andrea De Simone



Ambiente e salute

Strutture che brillano e altre che languono

Isnello (PA)

di Ignazio Maiorana

Il nuoto tra i monti: la piscina coperta

Flavia Furitano è la presidente dell'Associazione sportiva Body Center Club Nuoto che detiene in uso dalla Città Metropolitana la piscina pubblica, realizzata anni fa alla periferia di Isnello. I due più stretti collaboratori della maestra di nuoto sono Vincenzo Cucco e Irene Culotta (con lei nella foto). Lì fanno nuoto ogni anno circa 600 utenti del circondario, sono giovani, adulti e anche piccini. Tra questi anche giovani agonisti che vengono guidati verso mete sportive extraterritoriali. Nella piscina viene assicurato il continuo ricambio di acqua e la massima igiene. Il personale ha particolare cura e attenzione per i bambini alla prima esperienza. «Una realtà – dichiara Flavia Furitano – che potrebbe rappresentare elemento di vivacità sociale e di economia



anche in un piccolo centro addormentato, dove gioia ed entusiasmo non sono una caratteristica molto presente tra gli abitanti. Non sono mancate, tuttavia iniziative di coinvolgimento e di risveglio del tessuto umano locale da noi promosse nella speranza di impegnare la collettività nello sport e nella socializzazione».

In totale abbandono versano le adiacenti strutture sportive: la palestra coperta, il campo di calcetto e il campo di calcio (vedi foto in basso).

Isnello non ha alcuna squadra che possa far rinascere questo polo di attività agonistica. Ma è intenzione di Flavia Furitano proporre all'amministrazione comunale di sostenere un'idea organizzativa dell'intero complesso al fine di trasformarlo in un motore di attività anche per i centri vicini come Collesano, Gratteri e Castelbuono che distano pochi chilometri da Isnello.

Affascina comunque lo scenario paesaggistico che fa da cornice alla piscina. La tranquillità, l'aria pulita e la freschezza che arriva dai vicini boschi giocano a favore di quanti intendono fare attività fisica e riserva di salute con la sana corporeità.



Ai margini del Parco delle Madonie

Una Foresteria a Mongerrati

In territorio di Isnello (PA), da un anno, ai piedi del bosco più bello del territorio, rinasce una struttura costruita tanto tempo fa e da decenni in completo abbandono. L'amministrazione comunale del luogo ha divulgato un bando per la migliore utilizzazione della struttura. Lo ha vinto un ristoratore castelbuonese di lunga esperienza, Antonio Di Gaudio, che nella Foresteria Mongerrati ha realizzato un ristorante, 24 posti letto, una piscina all'aperto e un grande parcheggio attrezzato per i camperisti che intendono fruire della struttura e dei suoi servizi. Quest'area comprende anche un parco cavalli che viene gestito separatamente. Se ne occupa Paolo Cricchio, anche lui castelbuonese, veterano del mondo equestre, che ha trasformato il luogo in una stazione di partenza per escursioni e vacanze a cavallo tra le Madonie e l'Etna. Ad altezza di sella è più agevole osservare le bellezze naturalistiche siciliane. La Foresteria intende ampliare la propria offerta fungendo anche da punto di ritrovo per cacciatori e appassionati di mountain-bike. Questa struttura è stata attivata grazie alla



Da sinistra, Paolo Cricchio e Antonio Di Gaudio con le rispettive compagne.



ferma volontà dei gestori di sfruttare le mille potenzialità di un posto così bello vicino alla folta vegetazione boschiva madonita. L'accoglienza turistica e la gastronomia con alimenti e menù del territorio, se ben curate, potrebbero fare la parte più forte delle attrazioni della zona.

«Ma altre suggestive sorprese – assicura l'imprenditore Di Gaudio – sono riservate agli amanti della natura e della cultura. Iniziative di una certa originalità sono allo studio per essere trasformate in realtà prima possibile, tutto l'anno».

In questa struttura facilmente raggiungibile, vicina al crocevia di contrada Mongerrati, non molto distante da Piano Battaglia, da Polizzi Generosa, da Isnello, da Castelbuono, da Gibilmanna e Gratteri, da Collesano e da Buonfornello, potrebbe esserci un reddito futuro. Per il momento, grazie a tale investimento privato, il Comune sta recuperando un bene pubblico.

È opportuno dire che l'intera Foresteria si avvale di una gestione innanzitutto a carattere familiare, coadiuvata da alcuni collaboratori. Abbiamo notato in molte altre realtà produttive che, laddove esiste il valore e l'unione della famiglia, l'attività risulta più solida e duratura.

Ignazio Maiorana

Collesano

La comunità “respira”...

di Ignazio Maiorana

Nel pomeriggio del 18 agosto la Proloco di Collesano ha messo in pratica una idea del suo neosegretario, l'avv. Vincenzo Sabatino: quella di risvegliare l'orgoglio per la storia e l'identità culturale del centro madonita. Lo si è fatto invitando all'incontro amministrazione e cittadini, anziani e giovani, al fine di coinvolgere ogni buona e sana energia nella vivacità della propria comunità. Tra i presenti nell'aula consiliare la sindaca Tiziana Cascio, il presidente della Proloco Rosario Rotondi e il segretario Sabatino, il presidente del Circolo Sportivo Michele Testaiuti, lo storico Rosario Termotto, l'artista Pino Valenti, il dr. Giovanni Sapienza e tanti altri partecipanti all'incontro. Il proposito era anche quello di recuperare la memoria di un periodo vissuto negli anni '70-80, quando benessere e stile di vita hanno lasciato qualche traccia nel paese. Prima che la comunità si possa estinguere per l'esodo dei giovani in cerca di prospettive migliori, ci si è chiesto cosa poter fare per rigenerare la qualità di vita sul piano culturale ed economico. Ma intanto era necessario ricomporre frange di società esortandole ognuna a fare qualcosa per l'unico e generale obiettivo di rinascita. L'unione fa sinergia e armonia verso gli stessi obiettivi. Sembra che il messaggio sia stato recepito e crediamo potremo vederlo concretizzato nei mesi che seguiranno.



La grande differenza che si avverte nella vita della grande urbanizzazione e quella dei piccoli borghi nel coefficiente di umanità e solidarietà – si è detto anche – impone una riconsiderazione del valore della campagna che circonda i piccoli insediamenti territoriali, dove un ambiente salutare partecipa alla tranquillità di residenti e ospiti. Da tempo *l'Obiettivo* invita a fare queste riflessioni. E da questo bisogna ripartire nella rifondazione dell'Uomo e nel recupero dei valori da diffondere dove non esistono quasi più. La condivisione di questi concetti anche a livelli istituzionali può contribuire tanto alla rinascita dei luoghi e al ritorno alle radici. Non a caso si registrano intenzioni in tal senso come anche l'arrivo di stranieri che hanno scelto di vivere nelle campagne collesanesi.

Quella sera, in piazza del Plebiscito, in tanti hanno degustato panelle e frittelle, ascoltato musica e ballato. Il tutto è stato possibile grazie alla generosità di esercenti e abitanti del luogo. Poi, nella vicina piazza Garibaldi, sono seguiti giochi di strada degli anni '70-80.

A noi che abbiamo testimoniato e anche provocato la conversazione durante l'incontro rimane l'impressione sulla positività dell'evento, confermando la convinzione che il dialogo sui temi importanti debba sempre dar luogo innanzitutto ad azioni concrete e poi anche lasciare posto alla sana convivialità che aggiunge collante, aiutando la comunità ad agire per la coesione e non per la disgregazione. L'esempio di Collesano potrebbe essere seguito da altri centri madoniti, se legati alla propria identità e alla propria storia.

Madonie da scoprire

Castelbuono Balconi nel bosco

Si trovano tra Piano Castagna e Piano Pomo, realizzati dall'Azienda regionale Foreste Demaniali che si occupa dei lavori. Nuovi sentieri sono stati ripristinati nella zona. Ci ha accompagnato a visitarli Maurizio Sperandeo, dipendente dell'Azienda stessa.



Pietre e 'pane' di un tempo

Nel bosco comunale, in contrada Cuprania, immerse in una rigogliosa lecceta, resistono testimonianze dell'attività pastorizia sul luogo ('u màrcatu) svolta in mezzo alle pietraie. Nelle foto, i ruderi di una costruzione. Esternamente, i resti di una caldaia utilizzata durante la caseificazione del latte. Nei pressi, i recinti in pietra di raccolta e mungitura degli animali.



Aree attrezzate di Sicilia

San Focà Castelbuono

Il luogo si trova a 4 km dal centro abitato (altitudine 800 m s.l.m.). Questa suggestiva "porta" del Parco delle Madonie è caratterizzata da una pineta mista a lecci dove ci si può rilassare per incontri con la natura. Fanno da pregevole cornice all'area attrezzata la Valle del Martinetto, la Rocca di Gonato e Pizzo Canna oltre ai quali si erge il massiccio montuoso madonita. Da oltre 20 anni l'area ospita l'Yp-sigro camping i cui concerti radunano lì gli amanti del rock, sposando musica, natura e socialità una volta l'anno, ad agosto. Un campo dimostrativo del tradizionale "fussuni" dei carbonai conserva la memoria di questa attività che, insieme ad altre, costituiva fonte di economia del territorio castelbuonese. Un occhio particolare l'Azienda Forestale lo ha avuto per lo svago dei bambini, realizzando qui un parco giochi.



Aree attrezzate di Sicilia

San Focà - Castelbuono



Aree attrezzate di Sicilia

San Michele Altavilla Milicia (PA)

È un balcone roccioso sul Tirreno. Ai suoi piedi un breve sentiero porta alla grotta Mazzamuto, ampio rifugio per persone e animali. Riprendendo il sentiero che s'inerpica fino alla sommità dell'area, si arriva su un pianoro dove è stato realizzato un complesso-laboratorio dell'Azienda Forestale. Qui si preparano i manufatti in legno. Il luogo offre un panorama di grande suggestione da Monte Pellegrino fino alla Rocca di Cefalù.



Aree attrezzate di Sicilia

Gurgo Caccamo (PA)

Pini ed eucalipti compongono la vegetazione di questa area panoramica che si affaccia sul lago di Rosamaria. Un caseggiato in pietra è utile come rifugio per escursionisti. Alle sue spalle, le montagne di Montecane. A 2 km inizia un sentiero che porta all'eremo di San Felice. Nei pressi si sono ritrovati reperti archeologici oggi esposti al museo storico di Ventimiglia di Sicilia.



l'Obiettivo etico

**Quindicinale
dei siciliani liberi**

Editrice: Associazione "Obiettivo Sicilia"

C/da Scondito - 90013 CASTELBUONO (PA) tel. 340 4771387

e-mail: obiettivosicilia@gmail.com

**direttore
responsabile**

**Ignazio
Maiorana**

Hanno contribuito alla realizzazione
di questo numero:

Andrea De Simone, Andrea Tiso

*Nel rispetto dell'art.13, L.675/96 (legge sulla privacy),
l'editore di questo Periodico informa che i dati personali degli abbonati
sono trattati elettronicamente e utilizzati esclusivamente
per la spedizione delle informazioni legate all'attività editoriale.*

*La pubblicazione di scritti e foto su «l'Obiettivo» non dà corso a
retribuzione, diritti o rimborso spese se non espressamente con-
cordati con la Direzione. Tutti gli autori sottoscrivono implicita-
mente queste condizioni.*